

Cara Irene,

ho sentito il bisogno di scriverte qualche riga perché credo di non essere ancora riuscita a dimostrare l'enorme stima e ammirazione che nutro nei suoi e nei confronti di tutti coloro che in svariati modi quotidianamente si impegnano per rendere migliore una realtà così complicata, che la vita purtroppo riserva a molti. Per la prima volta ho avuto finalmente modo di guardare da vicino una realtà che ho sempre immaginato e ammirato da lontano, fatta di persone che dedicano con immensa bontà d'animo il proprio tempo, le proprie energie in modo realmente utile, in un mondo che lascia sempre più spazio all'indifferenza e alla superficialità.

Posso solo immaginare quanto possa esser bello sentir crescere una relazione, stabilire un autentico contatto con l'altro; aiutare una madre a non rinunciare alla gioia più grande della vita, mettendo l'amore di fronte alle mille difficoltà, spesso troppo grandi ma non insormontabili; dare ascolto, fiducia, forza, a chi non ha più voglia di combattere, o a chi semplicemente attraversa un momento di crisi; responsabilizzare, motivare al cambiamento...valorizzare la vita!

Non ho avuto la fortuna di vivere tutto ciò in prima persona, ma l'ho colto molto bene dai vostri racconti, dalle emozioni trasmesse pienamente nei vari incontri.

Ad ogni incontro del giovedì, e non solo, ha sempre chiesto cosa avessi appreso...ed io ho sempre risposto in modo forse troppo vago, lasciandole quasi certamente l'immagine di chi ha capito e apprezzato ben poco. Beh, posso assicurarle che non è affatto così; ricordo ancora il primo incontro, in cui tra i vari argomenti ci si soffermò sull'importanza dell'impegno nel volontariato, che non andrebbe vissuto come semplice impiego del tempo libero ma comporta sacrificio, dedizione e il massimo investimento emotivo (è proprio per questo che per il momento, pur avendone voglia, ho scelto di non continuare come volontaria, perché so che non potrei dedicarmi pienamente per come vorrei). Ricordo di quando parlammo del convegno del movimento della vita dello scorso anno, e ci furono testimonianze incredibili di situazioni tanto tristi quanto colme di speranza, di genitori con una forza interiore indescrivibile, che ha permesso di oltrepassare la ragione, la logica, la scienza...uniti contro tutto e tutti per non rinunciare mai alla speranza.

Mi colpì tantissimo anche quando raccontò dello zio che andava in piazza per studiare sotto il lampioncino, dunque l'importanza della motivazione che credo sia una delle risorse più grandi dell'uomo; è ciò che permette di andare oltre gli ostacoli, affrontare il sacrificio, le delusioni...puntare nonostante tutto dritti all'obiettivo.

In un altro incontro sottolineò anche quanto sia importante riuscire a percepire e non perdere mai di vista l'effettivo bisogno-volontà dell'altro...e non soffermarsi a ciò che noi pensiamo sia meglio per l'altro; fece l'esempio di quelle pulizie infinite a casa di un'utente, fatte proprio nella convinzione di fare il meglio, di dare il massimo...è proprio vero che a volte si pensa di "fare il massimo" per una persona senza sentirsi poi necessariamente apprezzati per il proprio gesto, riconosciuti, semplicemente perché non si è entrati pienamente nel punto di vista dell'altro, percependo i suoi effettivi bisogni, che davamo per scontato fossero uguali ai nostri.

Molto utili anche i contributi di Isabella, Fabiola o comunque di chi in generale si trova per la prima volta ad un approccio diretto con l'utente; sono state messe in luce e discusse delle difficoltà con cui tutti prima o poi dovremo confrontarci, e appunto nel caso specifico del centro è ancora più difficile probabilmente instaurare un contatto e sentir crescere una relazione, far crollare quel muro di resistenza e diffidenza, cercare di cambiare quella convinzione radicata che la vera utilità derivi solo da un avere materiale, motivare la persona al cambiamento, alla responsabilità e all'impegno che un percorso di miglioramento richiede.

Riconosco infatti che una buona parte degli utenti spesso si avvicina al centro spinto, almeno in un primo momento, da un bisogno forse unicamente economico...e purtroppo in determinate situazioni vi sono delle priorità pratiche, di sopravvivenza, che non permettono inizialmente di apprezzare il valore, l'autentica ricchezza che l'instaurarsi di una vera relazione affettiva e di aiuto può dare: io credo che in molti casi limite, semplicemente non si abbia mai nemmeno avuto nella propria vita la possibilità di ascolto, di comprensione, di sostegno, e dunque come si può apprezzare una così grande risorsa se non la si conosce neanche ?!?

Allora il vostro grande sforzo e il vostro grande successo credo stia proprio nel riuscire lentamente, contatto dopo contatto a rendere cosciente la persona di quanto un ascolto attento, uno sfogo, un conforto, una guida, possa rivelarsi nel tempo molto più utile di un pezzo di formaggio o di un pacco di biscotti in più! Sarà proprio questo che con costanza spingerà la persona a tornare, permettendo una crescita e un miglioramento continuo.

Sarebbero ancora tanti gli aspetti di cui parlare ma credo di essermi dilungata forse un po' troppo e non vorrei diventare noiosa, allora concludo ringraziando tutti i componenti del centro, nessuno escluso, oltre che ovviamente per il loro prezioso lavoro anche per averci accolto con quel clima familiare e assolutamente confidenziale che da subito ha permesso a noi nuove arrivate (e parlo al plurale perché son certa che questa sia stata una percezione comune) di sentirci parte di un gruppo, senza avvertire quella "distanza", dovuta anche a una differenza di ruolo, di status, che generalmente si percepisce avvicinandosi a un nuovo contesto.

Anzi, mi scuso se nonostante tutto ciò son risultata, più che altro negli incontri di gruppo, una persona poco partecipe e introversa...ma questo fa parte di me, è un mio grosso limite e solo chi mi sta accanto quotidianamente riesce ad apprezzarmi per come realmente sono!

Grazie per questa splendida esperienza.....

Messina li 28 Novembre 2011

Con grande affetto, al Tirocinante Silvia Caruso del D.C.L. in "Psicologia delle Relazioni Educative" di Messina